



Alex consiglia di leggere
ascoltando: Raffaella Carrà, Pedro

02.

TI RICORDI QUEL GIORNO IN CUI FACEVA DAVVERO TROPPO CALDO?

di Alex Roggero

Ventiquattro.

Mi alzo dal letto che ancora puzzo di vodka. Sono nudo. Ogni parte del mio corpo è sudata e appiccicosa. Fa caldo. Che schifo. Ci saranno almeno quaranta gradi. Penso a come sono arrivato vivo fino a casa. Non ricordo nulla. Quanto cazzo mi fa cagare la vodka. Perché mi sono fatto convincere a bere ancora quella roba.

Tanto finisce sempre così: "tranquillo, serata easy". Seee... come no, stronzo io a crederci ormai. Forse dovrei tatuarmelo sulla fronte: "Coglione, non bere vodka stasera". Che poi tanto penso riuscirei a fallire anche in quel caso. Credo di avere un talento innato per le decisioni sbagliate. Tipo supereroe. Ogni settimana sempre la stessa storia. Esco, bevo cocktail di merda, sto male. E ricomincio da capo. In pratica è come se vivessi in un personalissimo girone dell'inferno, quello delle persone a cui la vodka fa cagare ma che sono obbligate a berla ogni fine settimana perché hanno degli amici idioti. Credo che la testa stia per esplodermi. Acqua. Ho bisogno di acqua. Ma quanto cazzo fa caldo oggi? Apro il lavandino della cucina. Non esce nulla. Il rubinetto è incandescente. Forse anche l'acqua è evaporata. Aspetto qualche decina di secondi ma non succede nulla. Inizio a tirare inutilmente su e giù la manopola del lavandino circa un centinaio di volte prima di accettare la situazione. Perché queste cose succedono sempre a me? E perché sempre in questi momenti? Perché Dio è così sadico? Ok, devo cercare di calmarmi. Faccio qualche respiro profondo. Pensandoci bene forse Dio in questa cosa non c'entra. Magari mi sono semplicemente dimenticato di pagare la bolletta dell'acqua. Ora che ci penso, ho mai pagato una qualche bolletta dell'acqua in questo appartamento? Accendo lo stereo, metto su i Radiohead, *Ok Computer*. Questa roba mi calma sempre, è assurdo. Apro il frigo, prendo la bottiglia d'acqua che tengo sempre lì per ogni evenienza. Ahhh. Quanto cazzo è buona l'acqua, altro che quella merda di vodka. Dovrei fare una statua al me stesso del passato che ha deciso di tenere sempre una bottiglia d'acqua in frigo. Se fossi sempre così saggio forse non avrei tutti questi problemi. Torno a letto.

Quando mi sveglio credo sia pomeriggio. Che fame. Torno in cucina, prendo una pentola per buttare su una pasta. Apro l'acqua del lavello. Per un attimo mi ero dimenticato del dannatissimo problema con l'acqua. E infatti ancora niente. Che palle. Forse sono ancora ubriaco. Vado in bagno e provo a girare la manopola del lavandino. Niente anche lì. Poi quella della doccia. Niente. Tiro lo sciacquone del cesso. Anche lì nulla cosmico. 'Sto caldo mi sta facendo impazzire. Mi sento grondare di sudore. Penso di avere la schiena totalmente fradicia. Mi vesto e suono alla mia vicina di casa, una graziosa novantenne che a giudicare dal volume a cui tiene normalmente la televisione non penso riesca più a sentire suoni che abbiano meno decibel quantomeno di un trapano elettrico. "Buongiorno Signora, come sta? Anche a lei non funziona l'acqua dei rubinetti?". Mi guarda fisso negli occhi senza dire niente. La sua faccia mi lascia perplesso. Solitamente è sempre così sorridente. Oggi invece sembra spaventata come non l'avevo mai vista prima. Forse le è morto il gatto. Cioè, in realtà non sono nemmeno sicuro che abbia davvero un gatto. Ma la faccia è proprio quella di una a cui è morto un gatto. Di colpo mi viene in mente di non essermi guardato allo specchio prima di suonare, forse qualcuno dei miei amici mi ha disegnato nuovamente un cazzo sulla fronte. "Signora tutto bene?" Passano troppi secondi prima della sua risposta perché non ci sia qual-



cosa di più grave di un cazzo sulla fronte. "La TV, accendi la TV". Mi ripete due o tre volte questa frase con la sua vocina scheletrica. Peccato che io non abbia nessuna TV nel mio appartamento. "Signora ma tutto bene? La TV onestamente meno l'accendo e meglio sto, se mi vede così, un po' sfasato, è solo perché ho fatto tardi ieri sera, ma vedrà che stasera sarò già come nuovo, tranquilla. Però ecco, se a lei l'acqua funziona, ne approfitterei per una doccia, se non è un disturbo per lei, ne avrei davvero bisogno". Oh, manco le avessi offeso Amadeus e Jerry Scotti. Mi prende per un braccio con una forza che non avrei mai immaginato potesse risiedere in quelle manine così piccole e gracili. Mi porta davanti alla TV, è già accesa sul Telegiornale.

"ripetiamo, state tranquilli, tornerà tutto alla normalità in qualche ora, non abbiate paura e non fatevi prendere dal panico". Che cazzo sta succedendo? "Signora che cazzo sta succedendo?". Forse ho esagerato shakerandola e urlandole in faccia la mia inquietudine. Me ne accorgo quando la povera vecchietta inizia ad abbracciarmi piangendo. "Ma no Signora, non faccia così, sono solo un po' nervoso perché con 'sto caldo vorrei farmi una cazzo di doccia, non volevo prendermela con lei". Nel frattempo, alle sue spalle, in TV, il conduttore, con una faccia decisamente troppo seria: "Quello che vi stiamo per annunciare non deve in alcun modo essere un segnale di allarme, lo stiamo comunicando solo per tranquillizzarvi. Ci è stato appena riferito da fonti altamente attendibili che ci sarà un temporaneo blocco della fornitura idrica in tutta la nazione per 24 ore, al termine delle quali, tutto riprenderà a svolgersi normalmente. Ripetiamo, state calmi e non fatevi prendere dal panico. Andrà tutto bene".

Fiiiiiga. Ma che cazzo sta succedendo. Sudo. Sudo di brutto. Fa un caldo senza senso. Sono sicuramente ancora sbronzo e tra poco mi sveglierò. Basta non pensarci. Devo tornare a dormire immediatamente. Anzi, forse sto già dormendo. Magari è tutto un sogno solo che ancora non lo so. Meglio far finta che sia tutto ok prima che 'sta roba si trasformi di colpo in un incubo. Mi è già successo, so di cosa parlo. Si beh, ammetto però che le altre volte non avevo di certo questa cazzo di sete. E non puzzavo nemmeno così tanto. "Signora, mentre lei guarda la tv io vado a farmi una doccia, le dispiace?". Entro in bagno senza aspettare una risposta. Quello che trovo è un micro universo con così tante piastrelle rosa che anche Hello Kitty si sentirebbe in imbarazzo. Non esiste nessuna doccia, solo una minuscola vasca da bagno. Ovviamente rosa. Non faccio lo schizzinoso, oh l'importante è togliermi questa puzza di dosso. Mi piego numerose volte su me stesso prima di riuscire a infilarmi nella vasca. Purtroppo però, quando provo a girare la manopola mi accorgo che nemmeno da lì esce acqua. Mi accascio sul pavimento in posizione fetale. Inizio a piangere. Che cazzo sta succedendo. Mi rivesto. "Signora non è che per caso ha dell'acqua? Sto caldo mi sta mandando al manicomio". Seee... ciao, scemo io a chiederlo pure. La vecchia inizia a piangere. Che palle. Viene verso di me per abbracciarmi. Io all'ultimo istante mi scanso con uno scatto degno di un rugbista. La vedo volare per qualche metro verso il nulla. Per poco non ci rimette una gamba. Oh, con 'sto caldo figurati se mi faccio abbracciare da 'sta vecchia. Va bene tutto eh, ma alle disgrazie c'è sempre un limite. Torno davanti alla TV per capire se nel frattempo c'è stato qualche aggiornamento. Ovviamente c'è stato. E come immaginavo non è affatto positivo. Le persone sono andate fuori di testa e stanno saccheggiando tutti i supermercati della nazione. La voce di un giornalista annuncia che le scorte d'acqua nei negozi sono momentaneamente finite ma che il governo si è già attrezzato per far arrivare rifornimenti dall'estero al più presto. Poco dopo aver finito di pronunciare queste parole, una folla inferocita si avvicina alla telecamera e comincia a picchiare cameramen e giornalista manco si fossero trovati davanti Vittorio Brumotti. Urla e schizzi di sangue appaiono sullo schermo prima che il collegamento venga interrotto. Sembra un brutto film splatter tipo *Hobo with a Shotgun*. Corro nel mio appartamento e mi chiudo in casa. Che cazzo sta succedendo? Quanto fa caldo merda. Anche il pavimento mi sembra sia diventato incandescente. Tiro giù tutte le tende. Accendo il ventilatore. I miei vestiti sono così sudati che mi sembra di aver fatto un bagno in piscina dimenticandomi però di togliermeli prima di dosso. Certo, magari ci fosse davvero una piscina. No, non devo pensare a 'ste robe o impazzisco sul serio. Inizio a cercare qualcosa da bere ovunque. Niente. Nemmeno una birra. Che sfiga. E pensare che per mesi ho tenuto decine di birre costantemente in frigo. Mi sdraio sul divano. Alla fine devo solo starmene buono in casa per 24 ore senza bere e senza farmi uccidere da qualche pazzoide assetato. Posso farcela. Più penso a quanto cazzo fa caldo e più ho la sensazione che la gola mi si stia letteralmente seccando. Mi spoglio. Cammino verso il bagno per provare un ultimo disperato tentativo di trovare qualcosa di non tossico da bere. Sono così appiccicoso che a ogni passo lascio giù orme di

sudore sul pavimento. Devo bere immediatamente qualcosa. Sento dei rumori in strada. Mi affaccio alla finestra, due persone si stanno picchiando per una minuscola bottiglietta d'acqua. Uno dei due tira fuori un coltello e lo sventola davanti all'altro come se fosse il cattivo di un film. In realtà, a guardarlo bene, quello che ha in mano sembra più uno di quei coltelli da tavola dell'Ikea. Non fa particolarmente paura. Anzi, direi che la scena è quasi tragicomica. Ma è chiaro però che la gente sta uscendo decisamente fuori di testa. Devo resistere e restare qui in casa. Cerco su Google quanto può sopravvivere una persona adulta senza bere acqua. 14 giorni. Seee... ciao. Io ho già sete ora. "Senza acqua il sangue diventa più denso e il cuore fa fatica a lavorare, raggiungendo il collasso". Porca troia ma perché ho letto 'sta roba, mi sento già il sangue molto più denso ora. Bussano alla porta. Vado a vedere chi è. Mi appoggio delicatamente allo spioncino della porta cercando non fare rumore. Ci manca solo che sia una raccomandata con l'ennesima multa da ritirare e il postino si accorga che sono in casa. Davanti alla porta vedo quattro uomini dall'aspetto decisamente poco raccomandabile. Beh, almeno non è una multa. Non voglio passare per uno coi pregiudizi, ma non penso dovrei aprirgli la porta. Diciamo che non sembrano esattamente degli habitués del Rotary Club. Rimango immobile e faccio finta di non essere in casa. Dopo qualche istante suonano anche alla mia vicina. Ovviamente lei apre subito la porta. Non avevo dubbi. Uno dei quattro tira fuori un martello dai pantaloni e colpisce la vecchia in testa. Vedo il sangue scorrere sul pavimento del corridoio fino all'entrata del mio appartamento. Entrano in casa e dopo pochi istanti escono con almeno una ventina di bottiglie d'acqua sulle spalle. Maledetta megera, lo sapevo che si stava nascondendo l'acqua da qualche parte. Che situazione del cazzo. Cosa dovrei fare ora? Dovrei chiamare la polizia? Ho così sete che mi sembra di non avere nemmeno più saliva in bocca. Di colpo mi sento soffocare. Devo restare calmo. Qualche mese fa avevo letto di persone rimaste bloccate in luoghi assurdi che sono sopravvissute semplicemente bevendo la loro urina. Posso farlo anche io. Prendo un bicchiere in cucina e vado in bagno. Sono così agitato non riesco nemmeno a pisciare. È sempre così. Più ti concentri più non ci riesci. Passano almeno dieci minuti in cui provo a pensare a fiumi, cascate, temporali. Ovviamente senza successo. Poi all'improvviso qualcosa si muove. Quando finalmente il bicchiere inizia a riempirsi, il calore sui bordi a contatto con le mie mani mi dà il disgusto. Quanto diamine è calda 'sta roba. Col cazzo che me la bevo. Infilo di impulso il bicchiere in freezer. Un bel ghiacciolo di piscio. Più ci penso più non mi sembra malaccio come idea. Sono sicuro che potrei farci dei bei soldi con qualche appassionato del genere. Se fossi una donna diventerei probabilmente milionaria. Dovrei pensarci seriamente su. Lascio passare mezz'ora. Sto morendo di sete, non posso più aspettare. Apro lo sportello, il liquido all'interno del bicchiere non è ancora congelato, ma almeno non è più caldo. Prendo coraggio e lo assaggio. Che schifo. Per poco non mi metto a vomitare. Sarebbe stato divertente, mi immagino a pulire chiazze di vomito in casa con 'sto caldo e senza una goccia d'acqua. Sarebbe stata

Photo by Koolshooters | Pexels



un'esperienza davvero top. Smetto di fantasticare e mi concentro sul bicchiere. Fa troppo caldo. Devo bere. Respiro profondamente. Avevo letto che se uno si tappa il naso con le dita e beve o mangia qualcosa di colpo non sente più sia gli odori che i sapori. Non ho mai approfondito se fosse vero ma mi sembra un ottimo momento per scoprirlo empiricamente. Stringo il naso tra l'indice e il pollice e butto giù tutto il contenuto del bicchiere. Funziona. Sto meglio. Prendo il telefono e controllo le notizie. I calcoli erano sbagliati. Non sarà uno stop di 24 ore. Fa troppo caldo e non piove da mesi. L'acqua potabile è semplicemente finita. Nemmeno loro sanno per quanto. Ho troppo caldo. Non resisto. Chiamo mia mamma. Mi risponde piangendo. Le dico di stare calma, che la situazione si sistemerà sicuramente e che andrà tutto bene. Le chiedo come sta, se ha già pensato a dove andrà in ferie. Si rilassa. Passiamo al telefono almeno un'ora. Non parlavo con mia madre così a lungo da anni. Quando la chiamata finisce do un'ultima occhiata alle notizie sul cellulare. Fumo una sigaretta. Respiro lentamente per qualche istante. Mi faccio coraggio, apro la finestra, prendo la rincorsa e mi lancio verso il vuoto. Oh, faceva davvero troppo caldo.

VO - DKRA

■ Alex Roggero

È nato a Milano nel 1987. Dopo aver passato buona parte della sua vita artistica nascosto tra le 4 corde di un basso elettrico (diplomandosi nel 2009 al CPM di Franco Muscida), intraprende la tortuosa strada dello scrittore pubblicando articoli e racconti per alcune testate giornalistiche, magazine e blog come *Rivista Offline*, *TremilaBattute*, *EconomyUp*, *Ninja Marketing*, *MilanoToday*, ecc. A maggio 2022 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Non Farlo*, edito da *Ortica Editrice* (e subito inserito da *Rivista Blam* tra i "libri da leggere" degli esordienti italiani del 2022). Il suo stile di scrittura prende spunto da autori iconici e leggendari come *Chuck Palahniuk*, *Irvine Welsh* e *Charles Bukowski*. L'influenza di altre forme d'arte, in particolare musica e cinema, caratterizza la struttura di tutti i suoi racconti.